

SCUOLA 163 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno IXX (serie III)

Luglio-Agosto 1990

SOMMARIO

L'informatizzazione del Centro didattico cantonale – Come combattere l'insuccesso scolastico in dieci lezioni – Principi e tendenze nella scolarizzazione di allievi stranieri in Svizzera – La situazione occupazionale dei neodiplomati delle università svizzere – Radiotelescuola della Svizzera italiana: Informazioni sui programmi 1990/91 – Compagnie teatrali a scuola – Teatro a scuola / A scuola di teatro – Esperienza teatrale al Liceo – Comunicati, informazioni e cronaca.

L'informatizzazione del Centro didattico cantonale

Con risoluzione n. 5016 del 3 luglio 1990 il Consiglio di Stato ha approvato il «Progetto per l'informatizzazione del Centro didattico cantonale» del 10 giugno 1990, studiato da un gruppo di lavoro misto comprendente rappresentanti del Dipartimento della pubblica educazione e del Centro cantonale d'informatica.

Questa operazione rientra nel piano di automazione delle biblioteche del Cantone Ticino (convenientemente illustrato in «Scuola ticinese», n. 150, del dicembre 1988) e oggetto di un Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio (4 ottobre 1988) e della Risoluzione governativa n. 4517 del 6 luglio 1988. Con la stessa si decideva l'adozione del sistema di catalogazione SIBIL («Système intégré pour les Bibliothèques de Lausanne») da parte della Biblioteca cantonale e di quelle regionali di Bellinzona e Locarno e l'allacciamento alla rete romanda REBUS («Réseau des bibliothèques utilisant SIBIL»).

Oggi gli utenti delle Biblioteche regionali hanno la possibilità d'accesso a un archivio di oltre un milione di notizie bibliografiche. Con il prossimo mese di settembre poi, anche presso la Biblioteca cantonale verrà dato inizio ai lavori di automatizzazione con la formazione del personale, la catalogazione dei vari fon-

Scorcio del villaggio di Vira Gambarogno.



di e l'installazione dei terminali per il collegamento alla rete romanda.

1. Cosa è il Centro didattico cantonale?

È un ufficio della Sezione pedagogica del DPE istituito con la Risoluzione governativa n. 5685 del 18 luglio 1973 che creava le sedi di Bellinzona e Massagno alle quali, con la Risoluzione n. 1000 del 14 febbraio 1978, veniva aggiunta anche quella di Locarno. Nel 1982 al CDC fu anche incorporato, quale Servizio, il disciolto Ufficio di educazione ai mass media che aveva sede a Viganello.

La base legale è ancorata all'art. 65 della nuova Legge della scuola.

L'attività del Centro didattico si articola in due settori particolari:

a) quello della documentazione pedagogico-didattica, la cui funzione è di produrre, raccogliere, diffondere ogni strumento utile agli insegnanti;

b) quello definito «dei mezzi d'insegnamento» che si propone di creare e fornire a docenti e allievi i documenti necessari per assicurare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Si può dire che l'attività si traduce in diversi importanti compiti:

- l'approfondimento dello studio degli aspetti didattici del processo educativo con particolare riferimento a quello primario;

- l'esame di testi, di manuali, di guide metodologiche e di altri mezzi didattici e studio delle possibilità di diffusione;

- l'organizzazione di un servizio di documentazione pedagogico-didattica dotato dei vari mezzi d'insegnamento (libri, riviste, audiovisivi);

- l'elaborazione e la sperimentazione di nuovi materiali didattici;

- l'offerta agli insegnanti della possibilità di cercare le risposte ai loro problemi di natura pedagogica e didattica;

- un contributo all'organizzazione di seminari e corsi di aggiornamento.

Il Centro didattico differisce quindi molto per la sua natura e funzione e per le richieste degli utenti da una biblioteca tradizionale. Infatti esso è una mediateca che comprende nella sua dotazione una dozzina di varietà di mezzi e quindi le diverse operazioni biblioteconomiche (acquisti, catalogazione, stoccaggio, prestito, richiami e controlli) risultano assai complesse.

Il Centro didattico assume in modo preponderante un ruolo pedagogico: la ricerca di ogni documento è sottoposta a

La dotazione del CDC e il probabile sviluppo possono essere rappresentati dallo specchio seguente:

	Situazione 1989	Crescita annua	Aumento 1990/2020	Totale (circa)
Diapositive	110 966	4 500	90 000	200 000
Libri	61 350	3 400	68 000	130 000
VHS	2 152	300	6 000	7 000
Cass. reg.	2 741	275	5 500	7 500
Film S 8	1 448	15	300	1 700
Giochi did.	985	80	1 600	2 500
Diaporami	515	20	400	9 000
Doc. fot.	380	20	400	800
Lucidi	637	60	1 200	1 800
Riviste	227	4	80	300
Totale	181 401	8 674	173 480	300 630

criteri molteplici e precisi. L'insegnante o lo studente che vi si reca si aspetta risposte e consigli di natura didattica e pedagogica che si distinguono e si distanziano dalle richieste per il prestito di uno o più volumi in una comune biblioteca.

Per poter garantire questa possibilità il bibliotecario-documentarista deve conoscere a fondo ogni tipo di materiale messo a disposizione dell'utenza, poterlo situare nel contesto didattico e pedagogico ed eventualmente adattarlo all'insegnamento.

Il Centro didattico risponde all'esigenza di costituire un punto d'incontro dei docenti, di scelta dei vari mezzi didattici per assicurare la migliore efficacia nell'insegnamento e nell'apprendimento. È quindi un organismo indispensabile per garantire agli insegnanti un sostegno didattico e pedagogico valido.

Con la sua sede centrale di Bellinzona e quelle regionali di Chiasso, Locarno e Massagno, il CDC serve l'insieme del territorio cantonale; sulla base di scelte per mezzo di cataloghi aggiornati e tramite «prestiti postali» offre anche prestazioni decentralizzate.

Grazie poi alla disponibilità di mezzi tecnici ed efficaci permette la riproduzione dei vari tipi di supporti didattici.

2. Le ragioni dell'informatizzazione

Legato all'evoluzione didattica e parzialmente motore della stessa, il CDC deve poter rispondere compiutamente alle attese, in continuo aumento, degli utenti dei vari ordini di scuola e dei diversi servizi nei confronti dei quali è tenuto a prestare la sua opera.

L'insegnante poi, specialmente dopo l'istituzione della Scuola magistrale post-

liceale, già a partire dal momento iniziale della sua formazione impara e si abitua a lavorare e a prepararsi in modo sistematico facendo capo al CDC.

Le visite, la ricerca e l'utilizzazione dei diversi materiali disponibili di conseguenza aumentano in modo regolare con il ringiovanimento del corpo insegnante.

La crescita continua dei mezzi didattici e dei servizi del CDC e l'esplosione della documentazione didattica tipica di questi anni pongono poi particolari problemi legati allo spazio disponibile per i documenti, ai tempi di preparazione per il prestito e all'impiego di personale adeguatamente formato.

L'intendimento di stabilizzare l'effettivo dei collaboratori impiegati nel Centro (e nelle biblioteche in generale) senza limitare il loro mandato pedagogico (consigli all'utente, analisi, scelte e produzione di documenti, ricerca bibliografica, ecc.) è possibile unicamente con una soluzione informatica e integrata.

I principali problemi da risolvere con l'informatizzazione del CDC (ed eventualmente anche quelli delle altre biblioteche) sono quelli delle normali funzioni di un sistema di gestione biblioteconomica - che vengono notevolmente razionalizzate e accelerate - e si possono riassumere in cinque campi principali:

- catalogazione
- ricerca bibliografica e documentaria + OPAC (ricerca per il pubblico)
- acquisti e gestione dei periodici
- prestito e richiami
- statistiche.

Soprattutto la soluzione informatica della catalogazione e del prestito permette di razionalizzare e semplificare le varie operazioni ripetitive, lente o complesse del lavoro giornaliero di una mediateca per poter utilizzare nel migliore dei modi le competenze del personale specializzato.

(continua a pagina 24)

alle famiglie in cui l'handicap del figlio era riscontrabile alla nascita o al più tardi durante il periodo di degenza della mamma in maternità.

Le informazioni raccolte riguardano il periodo della gravidanza, il parto, i problemi incontrati dal neonato, il momento della comunicazione, ai genitori, dell'handicap e il periodo immediatamente successivo alla rivelazione. La pubblicazione, attraverso la ricostruzione del vissuto soggettivo dei genitori, propone a tutti gli operatori della prima infanzia e ai servizi specialistici direttamente coinvolti, numerose riflessioni per rivedere e rendere maggiormente adeguati i loro interventi e comportamenti. Si tratta di testimonianze e riflessioni che dovrebbero contribuire a migliorare «la presa in carico» e garantire alle famiglie un sostegno professionale e appropriato.

La pubblicazione è ottenibile, al prezzo di fr. 6.-, rivolgendosi all'Ufficio studi e ricerche, Stabile Torretta, Bellinzona, telefono 092/24 34 91.

Dinosauri dalla Cina

È questo il titolo della mostra proposta dal Museo di storia naturale di Basilea, Augustinergasse 2, dallo scorso 8 giugno fino al 3 febbraio 1991.

Orario di apertura, dal martedì alla domenica, fino al 31 ottobre: dalle 10.00 alle 17.00; dal martedì alla domenica, dal 1. novembre: dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

Prezzi d'entrata: fr. 6.- per adulti e fr. 3.- per allievi, apprendisti, studenti e possessori della tessera AVS. Non sono previste ulteriori facilitazioni.

Per le classi e i gruppi è obbligatorio annunciare la visita (tel. 061 29 55 00, Fax 061 29 55 46).

G.A. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Sezione Pedagogica - 6501 Bellinzona

L'informatizzazione del Centro didattico cantonale

(continuazione dalla pagina 2)

3. La soluzione proposta

Gli studi e la sperimentazione eseguiti negli ultimi due anni in una sede, i contatti con i responsabili del Centro cantonale d'informatica, quelli con i preposti dei Centri di documentazione pedagogica della Svizzera romanda, le visite a biblioteche e mediateche informatizzate, ad esposizioni specifiche e l'incontro con i rappresentanti di varie ditte fornitrici di programmi per la gestione di biblioteche hanno permesso di definire con sufficiente conoscenza le linee principali da considerare per l'informatizzazione del CDC.

In seguito ad una prima valutazione dei sistemi e dei programmi ritenuti validi si è proceduto a un lavoro di analisi più approfondito. Sono stati subito scartati i programmi o sistemi che non hanno distributori e quindi un servizio di assistenza rapido in Svizzera. Altri sistemi o programmi sono stati visti e valutati presso i rappresentanti o direttamente nei luoghi di applicazione.

Sulla scorta dell'esperienza positiva dei Centri di documentazione pedagogica di Ginevra e Friburgo, compatibili per dotazione e funzionamento con il nostro CDC, si è anche valutata la possibilità di adottare lo stesso metodo.

*Infine le soluzioni ritenute rispondenti appieno alle nostre esigenze e che offrivano sufficienti garanzie di prestazioni e di assistenza risultarono essere **Dobis-Libis 2** della IBM e **Urica** della Mac Donnell Douglas.*

Sono soluzioni molto diverse tra loro: infatti mentre Dobis-Libis 2 è un programma funzionante su apparecchiature IBM o con esse compatibili, Urica è un sistema per cui esiste un legame inscindibile tra programma e macchina. Urica necessita di un'installazione centrale a Bellinzona e della creazione di una propria rete di collegamento delle quattro sedi.

*È stato scelto **Dobis-Libis 2**, per altro da tempo adottato dalla Hauptbibliothek dell'Università di Zurigo-Irschel.*

Questo programma offre diversi vantaggi, soprattutto in prospettiva futura, in quanto nel Cantone sussistono già le condizioni favorevoli per la sua installazione.

L'unità centrale è ubicata al Centro cantonale d'informatica di Bellinzona in quanto si utilizza l'elaboratore dello Stato. La rete di collegamento è già esistente, e per la sua completazione sono sufficienti alcuni piccoli interventi regionali.

L'allacciamento di altre biblioteche o uffici è sempre fattibile poiché risulta praticamente illimitato il numero di posti di lavoro e di «periferiche» che si possono aggiungere. A differenza dei minicomputer, non ci sono problemi legati alla capacità di memoria. Anche il sistema di gestione e di protezione dei dati necessita soltanto di un piccolo potenziamento.

Dobis-Libis 2, che garantisce una gestione integrata e completa anche di grandi biblioteche, entro la fine del 1990 assicurerà il collegamento e l'accesso alla banca-dati di SIBIL. Anche se questa non è un'operazione strettamente necessaria al CDC, ciò rappresenterebbe una possibilità per la Biblioteca cantonale e quelle regionali, che impiegano SIBIL per la catalogazione, di automatizzare tutte le operazioni di gestione.

I costi iniziali per la dotazione delle apparecchiature e la formazione del personale si situano attorno ai 180 000 franchi, quelli ricorrenti (compreso il noleggio del programma) ammontano a 5 800 franchi mensili. Però il futuro inserimento in rete di altre biblioteche, istituti e uffici determinerà una diminuzione lineare dell'investimento reale, in quanto sia il programma sia l'unità centrale non necessitano d'interventi supplementari.

L'informatizzazione del Centro didattico cantonale, oltre ad offrire la possibilità di adeguare la loro attività alle esigenze attuali, costituisce anche per le biblioteche scolastiche del Cantone, la scelta fondamentale per una loro futura automazione.

Silvio Lafranchi

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Vittorio Fà
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 - c.c.p. 65-3074-9

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale
fascicolo singolo

fr. 15.-
fr. 2.-